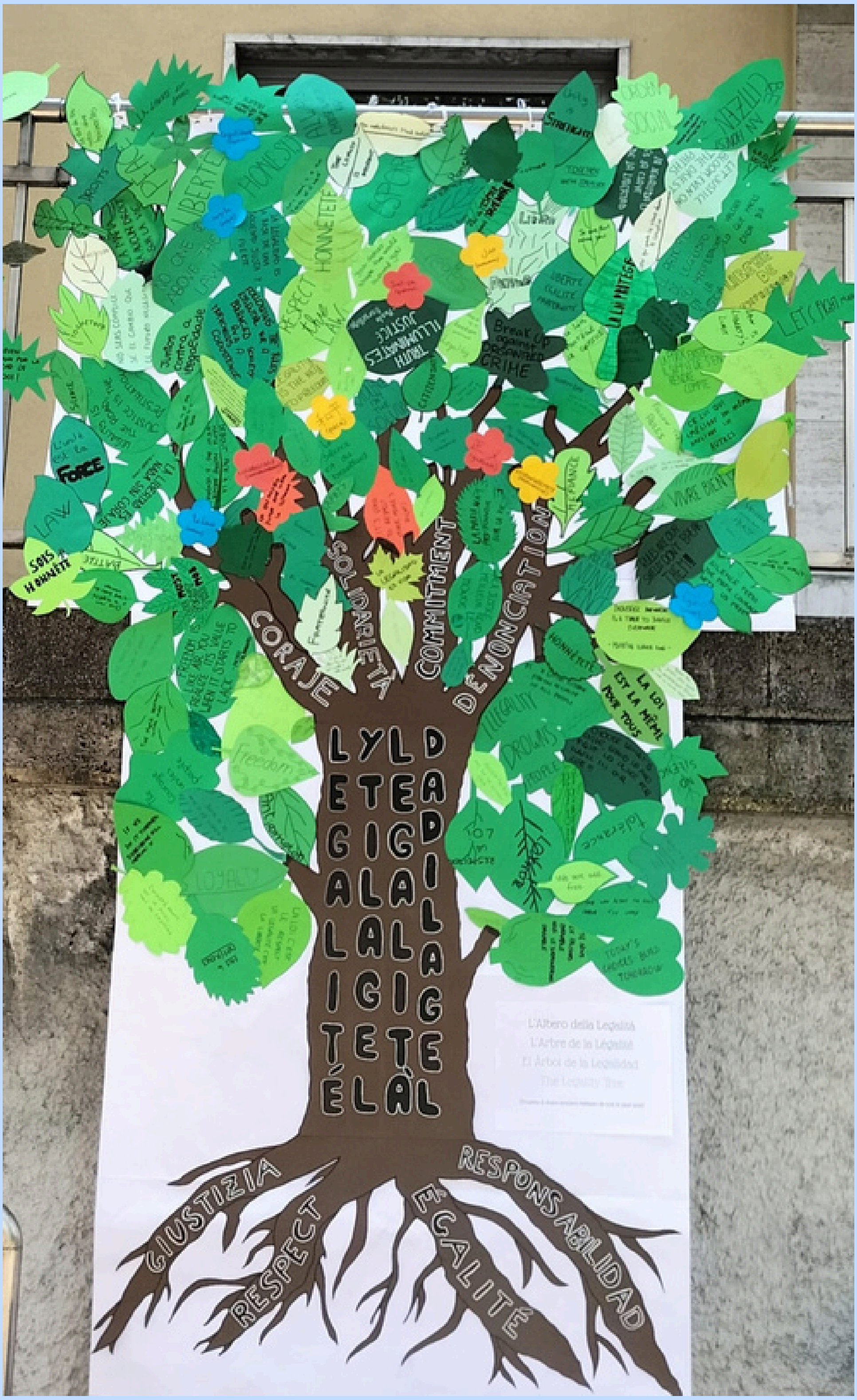
Seminare la legalità: il percorso formativo delle classi terze della "G. Marconi"

Arluno, 4 giugno 2026



L’albero della legalità

Negli ultimi mesi, le classi terze del plesso **"G. Marconi" di Arluno** sono state protagoniste di un importante progetto scolastico dedicato alla **legalità** e alla cittadinanza attiva. L'iniziativa, nata con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi sul delicato tema della criminalità organizzata e delle sue implicazioni sociali, ha rappresentato un prezioso momento di crescita civile e personale per gli studenti.



Il percorso è stato promosso dall'**Amministrazione comunale**, in stretta sinergia con la scuola e in collaborazione con diverse associazioni del territorio impegnate nel supporto alle persone in difficoltà, nella promozione della cultura della giustizia e nella gestione dei beni confiscati alle mafie.



Un percorso a tappe tra istituzioni e associazionismo

Il progetto si è articolato in diversi incontri coordinati, che hanno permesso agli studenti di approfondire il tema da molteplici punti di vista:

Il ruolo della Polizia Locale: Il primo incontro, guidato dagli agenti della Polizia Locale, ha fornito ai ragazzi le conoscenze di base e gli strumenti normativi fondamentali, rivelatisi poi indispensabili per affrontare i temi successivi insieme alle cooperative antimafia.

I laboratori con la Caritas: Negli incontri successivi, grazie al contributo dell'associazione *Caritas* e di *U.Ca.p.Te (Una casa anche per te)* gli studenti hanno riflettuto sul valore profondo della giustizia. I ragazzi hanno tradotto queste riflessioni in attività pratiche, realizzando dei cartelloni incentrati su parole chiave proposte dagli educatori.

Cultura dell'equità con "Intrecci": Il progetto ha visto anche la preziosa collaborazione dell'associazione *Intrecci*, attiva nel promuovere tra i giovani una cultura fondata sull'equità, sulla pace e sulla giustizia sociale.

Accoglienza e riscatto: Successivamente, gli alunni hanno potuto approfondire la missione di queste associazioni, comprendendo come il supporto sociale e l'inclusione siano strumenti indispensabili per sottrarre terreno all'illegalità.

L'esempio di Letizia Battaglia e la realtà locale di Arluno

Il percorso didattico si è concluso con l'analisi di una figura straordinaria della storia recente: **Letizia Battaglia**. Gli studenti hanno scoperto come la celebre fotoreporter abbia saputo usare la macchina fotografica come un potente strumento di denuncia contro la mafia.

Un approfondimento che si lega strettamente al territorio di Arluno: è proprio a Letizia Battaglia, infatti, che è stato intitolato il **bene confiscato alla criminalità organizzata presente nel nostro Comune**, a testimonianza di come i luoghi del malaffare possano trasformarsi in spazi di comunità e di riscatto sociale.



La restituzione pubblica: gli studenti protagonisti

Il momento culminante dell'intero progetto si è svolto durante la **mattinata di restituzione pubblica**, svoltasi giovedì 4 giugno 2026. In questa occasione speciale, le studentesse e gli studenti non sono stati semplici spettatori, ma veri e propri **attori protagonisti**.

Davanti alla comunità, alle istituzioni e alle associazioni partner, i ragazzi hanno preso la parola per presentare le riflessioni maturate, condividere i lavori realizzati e testimoniare in prima persona il valore del percorso intrapreso, dimostrando una straordinaria maturità e un forte senso di responsabilità civica.





Il bilancio del progetto

Questa esperienza ha dimostrato ai nostri ragazzi che la legalità non è una teoria astratta o una lezione da imparare a memoria, ma **un seme da piantare precocemente e far crescere insieme**.

Attraverso gli incontri e la bellissima giornata conclusiva, gli studenti hanno compreso che la giustizia si costruisce quotidianamente con la memoria storica, la solidarietà, il contrasto a ogni forma di omertà e il coraggio di compiere, ogni giorno, la scelta giusta.